

## AL CINEMA

Scoprirti innamorati a 60 anni? Non solo è possibile, ma può essere dolcissimo e travolgente. Come nel film *Tutto può succedere*.

## La storia

Un manager sessantenne, che ha sempre avuto solo fidanzate giovanissime, s'innamora della madre di una di loro. E scopre di dover combattere contro un medico, trionfante e affascinante, anche lui innamorato della donna.

## Gli attori

Jack Nicholson è l'anziano seduttore che scopre l'amore, Keanu Reeves il suo giovane rivale. E la donna al centro di tutto?

Diane Keaton, 58 anni, che in questo film, per la prima volta, si mostra nuda.

«Dov'è il problema? Non dovrei avere un corpo? Non ho paura a mostrarlo», ha detto lei.

Val a vederlo se

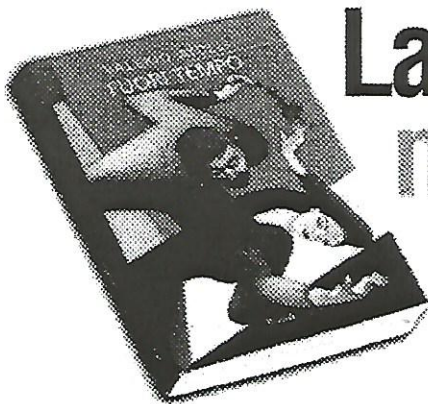
Se ti piacciono le storie romantiche, ma non sdolcinate, con dialoghi brillanti e grandi attori.



Jack Nicholson e Diane Keaton



Keanu Reeves, ancora con Diane



# Il mio punto di vista

## La felicità non è mai fuori tempo

Si può trovare l'amore a 60 anni? Sì, a patto di non chiudersi nelle abitudini e lasciare emergere la voglia di giocare

di Angelina Spinoni

**E**mma è un'insegnante separata, con una famiglia caotica e molte passioni, dalla storia dell'arte agli zingari. Del Pozzo (e il nome? L'autore non ce lo dice) è un professore universitario che, dalla morte della moglie, vive di abitudini ingrigoite, che hanno stancato anche lui. Il loro primo incontro è burrascoso, ma se Emma si dimentica subito di Del Pozzo, lui la riconosce appena la rivede. E, mandandole un enorme mazzo di fiori («Sarà il mio compleanno? Ma no, non è in questa stagione», pensa Emma), la invita a uscire. È così che inizia *Fuori tempo*, l'ultimo romanzo di Valerio Aioli (Rizzoli, 15 €).

**Come mai ha deciso di far vivere una storia d'amore proprio a due sessantenni?**

«Al centro di ogni storia, secondo me, c'è un sentimento forte, che è un po' il cuore di tutto. In questo caso, volevo rompere il luogo comune per cui due persone anziane non possono più avere sentimenti forti e m'intrigava l'idea di questi due pensionati che però s'innamorano davvero, come fossero ragazzini, non si limitano a farsi compagnia».

**Però, a un certo punto, sono le loro famiglie a opporsi...**

«Sì, alla fine devono trovare

un compromesso perché non se la sentono di mettersi contro figli e nipoti, ma nemmeno di rinunciare alla loro storia. E trovano una soluzione che permette loro di continuare a tenere vive le emozioni che l'amore ha risvegliato».

**Lei però è giovane. Per creare questi due sessantenni si è ispirato a persone reali?**

«Non a due persone in particolare, ma a un mix di caratteristiche rubate un po' qua e là. E poi, io sono convinto che non abbiamo mai solo la nostra età del momento: cioè, io ho 43, no anzi ancora 42 anni, ma in certi momenti me ne sento sette, in altri 20, in altri 40. E credo che, dopo i 60 anni, sia ancora più facile vivere, contemporaneamente, età diverse. Solo che, spesso, tendiamo a etichettare le persone solo in base all'età o senza chiederci che cosa provano davvero».

**È questa curiosità per le persone che la spinge a scrivere?**

«Non so esattamente perché ho cominciato a farlo. Ho sempre letto molto, anche da bambino, ma fino a 30 anni non avevo mai provato a scrivere sul serio».

**Che cosa è scattato allora?**

«Forse la sensazione di avere raggiunto un'età di bilanci. Mi ero laureato, ero sposato, avevo un figlio. E allora ho capito che, se volevo giocare le mie carte, era il momento di farlo. Senza aspettare più».

**Allora avere un figlio le è stato di stimolo?**

«Certo. Nel mio primo libro, *Io e mio fratello*, l'io narrante era un bambino di cinque anni e io, che avevo un figlio piccolo, mi trovavo in una posizione privilegiata per osservare certe reazioni. Adesso, i miei figli hanno 13 e 11 anni e, a parte il fatto che vederli più alti di me mi spaventa, averli accanto è molto stimolante. Certo, è anche faticoso confrontarsi con due persone che cambiano giorno per giorno, ma è anche molto vitale. Con due adolescenti vicino, non ci si può mai chiudere nelle abitudini».

«Certo, è anche molto vitale. Con due adolescenti vicino, non ci si può mai chiudere nelle abitudini».

**Com'è la sua giornata tipo?**

«La mattina lavoro in un ufficio, come impiegato, il pomeriggio scrivo. Mi considero fortunato a poterlo fare per mezza giornata, visto che mantenersi solo con la scrittura è molto difficile». ■



Valerio Aioli, 42, racconta in *Fuori tempo* (Rizzoli, 15 €) una storia d'amore tra due sessantenni.